



SYLVAIN PRUDHOMME

Leggenda **66thand2nd**

Due fratelli-coltelli, un loro cugino fotografo e un irrequieto e poliedrico perticone inglese che ha fatto fortuna inventando dei cessi chimici ipertecnologici e che per diletto gira bislacchi documentari su figli di giostrai, tifosi del Chelsea e location di film utilizzate negli anni Dieci del '900 da Joë Hamman per i suoi "western camembert": è il quartetto che Prudhomme mette al centro della *Leggenda* di un locale assurdo tra i '70 e gli '80 a centro della movida nella regione stepposa della Camargue chiamata Crau. Fabien e Christian ne sono stati figure di spicco, Giusto una comparsa Nel, mentre Matt è il cineasta che s'è messo in testa l'idea di riesumarne la memoria. Un po' saga familiare, un po' romanzo on the road, un po' dramma sul pestilenziale incubo condensato nell'acronimo AIDS, il nuovo romanzo dell'autore francese celebra con mano tanto disincantata quanto incisiva il fascino dell'eccesso, il culto della vita spericolata e della libertà ad ogni costo. Dopo *Vite di passaggio* un altro libro di Prudhomme che non si farà dimenticare.

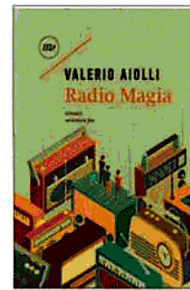
Elio Bussolino



TIM GAUTREAUX

Gli scomparsi minimum fax

Si dice che la vendetta è un piatto da consumarsi freddo, ebbene Sam Simoneaux, il protagonista de *Gli scomparsi* dello scrittore americano Tim Gautreaux, è arrivato a conclusioni affatto diverse. Per lui non esiste pietanza più insipida di quella che si possa cucinare con gli ingredienti ricavati dal peggiore dei torti subiti: assistere impotenti all'efferata quanto insensata strage della propria famiglia per mano di una banda di balordi senz'arte né parte. È ciò che le assennate parole di un vecchio zio hanno finito per insegnargli, una lezione che non gli ha però risparmiato una vita segnata da infinite e dolorose traversie lungo l'affannosa ricerca, se non della felicità, almeno di una pacifica e sicura esistenza da capofamiglia. Un percorso disseminato di dubbi, insidie, violenze, paure e tribolazioni quello raccontato nelle 350 pagine di un romanzo rocambolesco, drammatico e consolante, sempre e comunque ammirevole e coinvolgente per fluidità di scrittura e potenza di immagini. Raccomandato a chi ha eletto Ron Nash e Willy Vlautin tra i suoi autori americani contemporanei preferiti. **Elio Bussolino**



VALERIO AIOLLI

Radio Magia minimum fax

1978. In un'Italia scossa da conflitti intestini, un gruppo di ragazzi, estraneo alla contestazione quanto alla violenza politica, cerca di dare un senso alla propria esistenza attraverso una radio clandestina. Nei locali di una cantina, appoggiandosi ad un'antenna misteriosa, la radio diffonderà nell'etere musica e programmi di pura evasione. Tra successi e declino, la radio si rivelerà un limbo dopo il quale i dj dovranno scegliere: realizzare il proprio talento, seguire la tacita linea della realizzazione borghese, prendersi le proprie responsabilità. In gran parte, *Radio Magia* appare come lo spensierato romanzo di una gioventù "brufolosa e ormonale", prima di virare, anche in corrispondenza dei giorni del rapimento e dell'omicidio di Aldo Moro, verso una profondità inattesa. Valerio Aiolli propone una narrativa fluida che, sebbene non presenti particolare interesse stilistico, conduce il lettore ad un finale non prevedibile.

Luigia Bencivenga



HERVÉ LE CORRE

Attraversare la notte

edizioni e/o

Non ci fosse la cronaca nera ad alzare sempre l'asticella dell'orrore e del disgusto che si provano davanti a certi crimini, potremmo anche dire che nel suo ultimo noir Hervé Le Corre, abbia enfatizzato la depravazione e sordidezza morale che pure allignavano nei suoi precedenti romanzi. Storia tremenda questa che coinvolge un poliziotto esausto, una giovane donna che "ha fatto troppi sbagli" e uno psicopatico femmicida in una tetra e piovosissima Bordeaux. Difficile che le autorità della città girondina abbiano gradito com'è invece accaduto a noi.

Elio Bussolino



PAOLO MORUZZI

La mano di Monna Lisa (La destra con parecchie digressioni)

Massimo Sencini Editore

Commedia degli equivoci ambientata verso la fine della Bella Époque, nel 1908, con un ricco assortimento di personaggi ben delineati dall'autore. Partendo, come suggerisce il titolo, dalla mano destra della Gioconda, per la quale il Marchese Gottardo Maghinardi ha sviluppato un interesse quasi morboso, si arriva a sedute spiritiche che sveleranno altre verità. Prosa ricca, ironica e gradevole. **Eleonora Serino**